Milan - gol anche se non segna Chiarugi

MILAN-BOLOGNA — Bigon, raccolta una corta respinta di Buso, non ha difficoltà a mettere a segno la terza rete del Milan.

Perentorio 3-0 dei rossoneri, a conferma della crisi della squadra di Pesaola

Benetti e Biasiolo artefici del k.o. al Bologna-fantasma

I rossoblù, incompleti e inconsistenti, resistono per mezz'ora, poi Rivera indovina la breccia e il Milan dilaga - Nella ripresa, in pratica, si è giocato ad una porta sola e persino Bigon è tornato al gol - Savoldi si frattura il setto nasale

MARCATORI: Rivera al 29' del p.t.; Biasiolo al 2', Bigon al 10' della ripresa.

MILAN: Albertosi s.v.; Bet 6+, Sabadini 6; Zecchini 6, Turone 7, Biasiolo 7; Gorin 6 (Calloni s.v., dal 25' s.t.), Benetti 7+, Bigon 6+, Rivera 6, Chiarugi 6—. n. 12 Tancredi, 13 Anquilletti.

BOLOGNA: Buso 7; Roversi 6+, Cresci 6+; Caporale 5, Bellugi 6, Maselli 6—; Trevisanello 5, Bulgarelli 6, Savoldi 5, Massimelli 5, Paris 5— (Brugnera 5—, dal 33' p.t.). N. 12 Adani, 14. Colomba.

ARBITRO: Gonella di Torino, 6.

NOTE: Giornata serena, spettatori 40 mila, di cui 19 mila 500 paganti (20 mila abbonati) per un incasso di lire 60.371.800. Infortunati Gorin (stiramento alla coscia) e Savoldi (frattura del setto nasale).

Angoli 9 a 7 per il Milan. Antidoping negativo.

MILANO, 22 dicembre

Un mese fa il Bologna era in testa alla classifica, oggi è in piena crisi e l'ha pesantemente confermato a S. Siro, facendosi strabattere dal Milan. Pesaola, certo, può accampare le sue bravi scusanti, giacchè gli sono venuti a mancare, per infortuni e squalifiche, Pecci, Landini, Battisodo e Ghetti, ma — anche tenendo conto di ciò — è difficile cancellare dalla mente lo spettacolo di impotenza offerto dai rossoblù. Nel primo tempo, bene o male, il Bologna è riuscito a gettare fumo negli occhi e a mascherare le magagne, grazie soprattutto alla scarsissima incisività del Milan, sempre alla ricerca di un centravanti di sfondamento e di un'ala autentica.

Piazzando Bulgarelli davanti all'area a fungere da «libero» aggiunto, Pesaola ha cercato di scombussolare le carte a Giagnoni e per mezz'ora buona c'è riuscito. Nel complicato gioco delle marcature, infatti, il Milan si è ritrovato con Bet senza avversario diretto, libertà che il ragazzotto veneto non ha saputo tradurre in valida spinta offensiva (com'era, appunto, nei voti del «petisso») e che, anzi, ha finito per ingigantire la confusione nel centrocampo rossonero, lento oltre l'immaginabile in fase d'impostazione e, per di più, handicappato da un Rivera in giornata-no.

Si è trattato di una mezz'ora avvilente, sotto il profilo tecnico ed agonistico, trenta minuti di noia, col taccuino desolantemente vuoto, se si esclude il «thrilling» di uno scontro tra Buso e Benetti, risoltosi senza serie conseguenze per il portiere.

Ma al 29' è arrivato il gol (autore proprio Rivera, che sin lì aveva deluso in pieno) e la partita ha cambiato fisionomia di colpo. Costretto a rimontare, il Bologna chiamava in campo Brugnera al posto della finta ala Paris, spediva qualche metro più avanti Bulgarelli, dislocava in profondità lo spento Massimelli e finiva per offrirsi in olocausto al Milan. Il quale Milan, galvanizzato dal gol, riacquistava oltre alla calma anche il ritmo giusto per raccogliersi a difesa e proiettarsi in avanti con rapide folate, trovando di fronte a sè spazi macroscopici ed avversari sempre meno portati al recupero. In breve, il Bologna denunciava il «fiatone», rischiava di subire il raddoppio per tre volte alla fine del primo tempo e incassava il 2-0 in apertura di ripresa, cessando praticamente di esistere.

Da questo momento in campo si è vista una squadra sola: il Milan, un Milan in salute atletica e voglioso di pervenire alla «goleada» vanamente inseguita in questo avaro scorcio di campionato. Il 3-0 lo firmava Bigon (che non segnava da epoca immemorabile) e gli altri gol non arrivavano più per gli errori dei milanisti che per la fiera opposizione di Buso, l'unico (con Roversi) a dannarsi l'anima per tamponare le falle. Insomma, una recita a senso unico che in circostanze normali giustificherebbe lo scioglimento del peana all'indirizzo del «diavolo», ma che — con quel Bologna — è almeno lecito prendere col beneficio d'inventario.

Milan in progresso, comunque. Atleticamente — s'è detto — la squadra c'è e può permettersi il lusso di «rimorchiarsi» un Rivera lento, abulico e irresoluto. Il «capitano» si è ripreso dopo il gol di Biasiolo (propiziato da un suo illuminante passaggio) e ha offerto qualche scampolo di classe, ma è indubbio che il maggior peso della baracca ha finito col gravare sul dinamico Biasiolo e sulle larghe spalle di Benetti, oggi davvero encomiabile per continuità, praticità e anche visione di gioco. Il «regista» è stato per l'occasione il prode Romeo, che ha finito per ergersi di una spanna su compagni e avversari.

Grazie alla spinta propulsiva della «linea B.B.» (tornata lucida e grintosa come ai bei tempi dell'esordio rossonero), il Milan ha potuto ovviare all'evanescenza di Gorin — utilino a sostegno ma nullo o quasi in area — e al noto disagio che avverte Bigon allorchè deve trasformarsi da fraseggiatore (anche brillante) in uomo-catapulta, ruolo che non è e non sarà mai il suo.

Luci ed ombre, quindi, anche in una giornata ravvivata da un vittorioso e rotondo punteggio. Nel 3-0 stranamente non è entrato il piede consueto di Chiarugi, tenuto a freno da un arcigno Roversi, come a dire che il Milan riesce a segnare anche senza il suo (fin qui praticamente unico) goleador. Buon segno, ma non è il caso di coltivare soverchie illusioni, perchè il futuro difficilmente riserverà avversari così malmessi e abborracciati come questo Bologna. A partire dal raddoppio di Biasiolo i rossoblù hanno vistosamente innalzato la bandiera della resa. E a... piovere sul bagnato ha provveduto Savoldi che, in una delle rarissime azioni offensive (per lo più condotte dal terzino Cresci), ha avuto la peggio in uno scontro aereo con Albertosi, rimettendoci il setto nasale. Una domenica balorda in tutti i sensi, per Pesaola e la sua gente.

La cronaca comincia col gol di Rivera, casuale nell'impostazione, ma perentorio nella conclusione. C'è un'azione lambiccata sulla sinistra tra Zecchini e Benetti, con Romeo che centra in area colpendo la palla in maniera un tantino «sporca». Rivera, ben appostato, allunga il sinistro e trafigge a bruciapelo Buso, che para ma non può evitare il gol. Ottimo Buso al 43': uscita prontissima e scatto coraggioso a neutralizzare l'arrembante Benetti. Il portiere capitola ancora al 2' della ripresa: Biasiolo chiede il «triangolo» a Rivera, riceve un super-passaggio di ritorno e scuote la rete con una fucilata imparabile. Terzo gol al 10': Chiarugi a Gorin che (finalmente) azzecca un gran destro. Buso è bravissimo a respingere, ma Bigon è lì e infila di testa a porta vuota.

Al 24' Maselli salva su Bigon portandogli via il pallone col braccio: sarebbe rigore, ma Gonella (persino lui!) si muove a compassione e lascia correre. Ormai il Bologna è ridotto ad un cencio e non è il caso di infierire, anche se Calloni (subentrato all'infortunato Gorin) ci prova con tutto l'impegno che ha in corpo, rimanendo — come sempre — allo stato delle pie intenzioni. Si finisce, insomma, con due squadre senza centravanti, perchè se il Milan lamenta Calloni, il Bologna ha lo stoico Savoldi col naso rotto.

Rodolfo Pagnini

L'allenatore bolognese piange sugli assenti

Giagnoni: «Turone è proprio un regista»

MILANO, 22 dicembre

«Di domenica in domenica il Milan cresce». E' lo scontato esordio di Giagnoni. Se non si ferma diventerà una specie di Gulliver. Al di là degli scherzi, Giagnoni sprizza soddisfazione da tutti i pori: «Tutti molto bene; però vale la pena di spendere due parole per la prova di Turone e Bet». L'allenatore rossonero si dichiara particolarmente soddisfatto del suo libero: «Turone sta diventando un vero e proprio regista della difesa, non ha palesato nessuna incertezza, insomma una vera e propria autorità in campo».

«Finalmente i gol. Abilità del Milan oppure inconsistenza bolognese?» domandiamo. «Certo gli uomini di Pesaola hanno fatto quello che potevano, però non sottovaluterei la prova dei miei ragazzi».

Giagnoni ha particolarmente apprezzato l'impegno a tutto campo di Gorin e si rammarica per l'infortunio subito dall'ala rossonera (stiramento alla coscia sinistra).

L'allenatore milanista conclude commentando la prestazione di Rivera, che tutti temevano frenato psicologicamente dopo il rigore fallito a Cagliari: «Ha segnato il primo gol con un intelligente inserimento in avanti, il che è meglio di ogni cura».

Dalla parte bolognese, musi lunghi. Pesaola si lamenta per le troppe assenze: Landini, Ghetti, Pecci e Rimbano. Bellugi impreca per il «non gioco» messo in mostra dai rossoblù. Tutti però sono concordi sulla giustezza del risultato.

Chi sta male davvero, risultato a parte, è Beppe Savoldi, che sicuramente passerà il Natale con la borsa del ghiaccio sul naso. Nello scontro con Albertosi, infatti, il centravanti si è fratturato il setto nasale.

c. b.

I granata sono mancati sul piano della manovra ed è finita 0-0

Un po' ridimensionato il Torino dal pareggio con la Sampdoria

La squadra di Fabbri può accampare come scusanti le assenze di Agroppi e di Mascetti e la precaria forma di Pulici - Annullata, per fuorigioco, una rete di Salvadori - I liguri sono stati superiori a centrocampo

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Arnuzzo 6+, Rossinelli 6 (Fossati 6, dal 40' del p.t.); Lippi 6+, Prini 6+, Poletti 6+; Valente 6, Boni 6, Maraschi 6+, Salvi 6, De Giorgis 5+. (N. 12 Bandoni; n. 14 Magistrelli).

TORINO: Pigino 7; Lombardo 6+, Santin 6; Mozzini 6, Cereser 6, Salvadori 6+; Graziani 7+, Ferrini 6, Sala 6, Zaccarelli 6+, Pulici 5+ (Callioni n.c. dal 34' s. t.). N. 12 Sattolo; n. 14 Roccotelli).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 5.

NOTE: Giornata grigia con forte vento di scirocco. Spettatori 20 mila circa di cui 15.063 paganti, per un incasso di 39.464.500 lire. Ammoniti Boni, Salvadori, Pulici. Angoli 9-5 (6-4) per il Torino; controllo antidoping per Pigino, Lombardo, Zaccarelli, Prini, Maraschi, Salvi. Lievi incidenti a Rossinelli (contusione ad un ginocchio) e Pulici (risentimento adduttori coscia). In tribuna stampa presente il c. t. Bernardini.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 22 dicembre

Zero in condotta per questo Torino incapace di andare oltre uno squallido pareggio senza reti contro una modestra Sampdoria. I granata potranno ricordare tra le possibilità di vittoria la rete (bellissima) annullata a Salvadori per suo stesso fuori gioco e la traversa colpita da Graziani, ma sul piano del gioco non possono accampare scusanti: hanno deluso. Il Torino è massiccio, agile e abile, veloce, rapido e incisivo, ma sul piano della manovra lascia a desiderare e si è lasciato prendere la mano dalla Sampdoria che ha decisamente saputo costruire qualcosa di più e di meglio, sia pure nei limiti delle sue possibilità che sono notoriamente limitate sia per la qualità degli uomini e sia per i mezzi che le sono consentiti. Per giunta ai blucerchiati mancava, a centrocampo, lo apporto d'ordine e di esperienza dello squalificato Bedin; assenza peraltro sopperita abbastanza autorevolmente con l'esordio dell'ex cagliaritano Poletti.

Non altrettanto autorevolmente sono stati evidentemente sostituiti, dall'altra parte, Agroppi colpito all'ultimo momento da dissenteria e Mascetti, un elemento di movimento del quale il centrocampo granata risente l'assenza, perchè rappresenta una spalla insostituibile per appoggiare la valida progressione di Zaccarelli, sostenere la buona volontà di Ferrini, priva ormai del necessario apporto fisico, sorreggere la scarsa vena di uno spento Sala.

Il Torino si trova nella necessità di superare questa fascia di campo dominata dall'avversario e gioca così a folate nervose, impetuose e talvolta anche entusiasmanti, ma che rischiano il fallimento perchè la velocità va purtroppo a scapito della precisione e, per quanto bravi e attenti, Graziani, ma soprattutto un Pulici a mezzo servizio, non possono cavarsela sempre con prodezze personali, specialmente quando sono guardati da mastini come Prini e Arnuzzo, che hanno compiuto il loro dovere senza ricorrere a sgradevoli cattiverie se si pensa che, anzi, è stato proprio Pulici, evidentemente innervosito perchè risente di un vecchio malanno che gli ha impedito di allenarsi in settimana, a farsi ammonire per scorrettezze.

A questo Torino spezzato in due tronconi, alla ricerca affannosa del contropiede e del gol su calcio piazzato, si è opposta una Sampdoria che non ha manifestato alcun timore reverenziale verso la seconda della classe ma l'ha, al contrario, affrontata a viso aperto, facendo del centrocampo il suo terreno di battaglia dove attendere, contrastare e controbattere l'avversario. Lo ha fatto felicemente e, in conclusione, ha meritato il risultato di parità.

E' vero che i pericoli maggiori li ha corsi la rete blucerchiata, ma non si può dimenticare il dominio territoriale della Sampdoria, nè vanno scordate alcune prodezze del portiere Pigino, che nella pagella dei meriti si guadagna qualcosa di più della semplice sufficienza.

Corsini, così accetta il pareggio come un buon risultato e Fabbri, che riprendeva oggi il comando delle operazioni in panchina dopo le quattro giornate di squalifica, si accontenta dell'imbattibilità, in attesa, ha detto, che torni in forma un elemento importante come Pulici.

La cronaca: folate improvvise del Torino al quale risponde subito la Samp con Maraschi, che entra in area sulla destra e viene atterrato da Mozzini. L'arbitro ha un momento di incertezza, poi fa proseguire con ampi gesti delle braccia che non convincono neppure lui.

Pigino si guadagna il 7 nella pagella con due salvataggi di pugno in angolo (21' e 24') su indovinate zuccate di Valente e di Maraschi. Al 36' spettacolosa girata in area di Graziani, su centro di Cereser, e pronta risposta di pugno di Cacciatori, che manda oltre il fondo.

Allo scadere del tempo, dopo che un «cross» di Sala dalla sinistra attraversa la luce della porta senza trovare nessuno pronto ad intervenire, Graziani, dalla destra, indovina un tiro-«cross» che supera Cacciatori ma si stampa sulla traversa.

Nella ripresa la Samp denuncia il consueto momento di smarrimento del quale approfitta il Torino, che al 5' sfiora il successo su zuccata di Graziani deviata appena oltre il palo da un blucerchiato, in una tremenda mischia conseguente una punizione di Sala dal limite.

Grande occasione fallita da Graziani al 22': su uscita a vuoto di Cacciatori in azione di calcio d'angolo, l'ala granata calcia a lato, a pochi passi dalla rete sguarnita.

Al 23' il gol annullato: bravissimo, Salvadori scende sulla sinistra e chiede il triangolo a Sala che restituisce quando ormai Salvadori era finito fuori gioco sullo slancio; gran botta diagonale che scuote la rete, ma il guardalinee è là con la bandierina alzata e l'arbitro annulla.

Cacciatori sventa in angolo un grosso pericolo provocato su punizione da Graziani (34') e l'incontro finisce con un «cross»-tiro di Zaccarelli che passa davanti a Cacciatori e si perde sul fondo.

Stefano Porcù

SAMPDORIA-TORINO — Lo spettacolare intervento di Cacciatori sul tiro di Graziani: il pallone verrà respinto dalla traversa.

TOTO

Ascoli-L.R. Vicenza	1
Fiorentina-Inter	x
Juventus-Cagliari	1
Milan-Bologna	1
Roma-Cesena	1
Sampdoria-Torino	x
Ternana-Napoli	x
Varese-Lazio	2
Atalanta-Brescia	x
Avellino-Como	1
Foggia-Novara	x
Massese-Rimini	x
Catania-Benevento	1

Il montepremi è di lire 1 miliardo 648.606.424.

Successo di misura sul Vicenza (1-0)

L'Ascoli vince ancora e aggancia il gruppo

In due domeniche i marchigiani hanno conquistato quattro punti - La rete di Zandoli

MARCATORE: Zandoli al 12' del secondo tempo.

ASCOLI: Grassi 7; Minigutti 7 (dal 42' del secondo tempo Morello n.c.), Legnaro 6; Colautti 6,5, Castoldi 6+, Salvori 6,5; Macciò 7+, Vivani 6, Silva 6,5, Gola 6, Zandoli 8. N. 12: Masoni; n. 13: Calisti.

LANEROSSI VICENZA: Sulfaro 7; Gorin 6, Longoni 6—; Bernardis 6,5, Ferrante 6, Berni 6; Perego 6, (dal 25' del secondo tempo Berti n.c.), Savoldi II 6, Nicoletto 6+, Faloppa 6, Galuppi 6,5. N. 12: Ciaschini; n. 14: Volpato.

ARBITRO: Prati di Parma 7.

NOTE: Il sole ha coronato una bella giornata invernale. Spettatori 12 mila circa, di cui 5550 paganti, più 6.000 abbonati, per un incasso di 17 milioni 393 mila 600 lire, più venti milioni come quota abbonamento. Ammonito al 20' del secondo tempo Salvori (Ascoli). Angoli 14 a 3 per l'Ascoli (p.t. 8 a 2). Sorteggio doping negativo.

SERVIZIO

ASCOLI, 22 dicembre

L'Ascoli anche oggi ha fatto suo l'intero bottino, stavolta ha spese del Vicenza. Le due squadre hanno mostrato alcune variazioni nelle formazioni. Nel Vicenza la assenza di rilievo è stata quella di Sormani (ma mancava anche Vitali). Il brasiliano è stato sostituito abbastanza egregiamente dal giovane Nicoletto. Nell'Ascoli è rientrato il mezzo destro Vivani.

Per i bianconeri l'obiettivo degli incontri casalinghi con la Samp e il Vicenza era la conquista dei due punti, ed è stato raggiunto.

Diciamo subito che l'Ascoli si è spinto come il suo solito in avanti, ma è stato contenuto molto bene dai vicentini. Ha avuto buone occasioni nel primo tempo: con Silva che si è fatto precedere al momento del tiro da Berni. Poi, sia Silva che Zandoli hanno mancato buone occasioni di fronte a Sulfaro.

Il Vicenza si è fatto vivo al 20' con un tiro del suo centravanti Nicoletto. Di nuovo poi l'Ascoli ha concluso pericolosamente sotto rete con Castoldi e Macciò.

Nella ripresa è stata la squadra veneta ad assumere l'iniziativa con un tiro del terzino Longoni. Ma subito dopo è giunto il gol bianconero. Da centrocampo Minigutti ha lanciato Zandoli, sulla destra dell'area. Un rimbalzo del pallone, poi un gran diagonale che è finito nel sette della porta.

A questo punto gli ascolani si sono notevolmente galvanizzati e, in contropiede, hanno portato continui e seri pericoli a Sulfaro, che si è salvato brillantemente in angolo in diverse occasioni.

Di curioso, dopo il gol ascolano, l'espulsione da parte dell'arbitro Prati di un raccattapalle, reo di aver fatto perdere troppo tempo.

Il Vicenza dalla mezz'ora in poi ha rinchiuso i bianconeri nella loro area, ma questi hanno resistito fino alla fine. Da registrare, infine, lo infortunio (stiramento) di Perego e l'ottimo arbitraggio di Prati.

Mario Paoletti

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-L. R. Vicenza	1-0
Fiorentina-Inter	1-1
Juventus-Cagliari	1-0
Milan-Bologna	3-0
Roma-Cesena	2-0
Sampdoria-Torino	0-0
Ternana-Napoli	0-0
Lazio-*Varese	1-0

SERIE «B»

Alessandria-Brindisi	3-1
Perugia-*Arezzo (giocata a Pistoia)	3-2
Atalanta-Brescia	0-0
Avellino-Como	1-0
Foggia-Novara	0-0
Palermo-Reggiana	2-0
Parma-Genoa	2-1
Spal-Pescara	1-1
Taranto-Catanzaro	0-0
Verona-Sambenedettese	4-2

MARCATORI

SERIE «A»

Con 6 reti: Pulici; con 5: Savoldi, Clerici, Braglia, Altafini; con 4: Boninsegna, Chinaglia, Causio, Anastasi, Chiarugi, Gori, Graziani; con 3: Desolati, Bertarelli, Damiani, Prati, Garlaschelli, Casarsa; con 2: Campanini, Nanni, Landini, Novellini, Galuppi, Garritano, Traini, De Sisti, Tresoldi, Sperotto, Bettega; con 1: Festa, Rognoni, Antognoni, Saltutti, Guerini, Martini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Zaccarelli, Mascetti, Valmassoi, Prato, Bonafè, Libera, Gritti, Masiello, Panizza, Capello, Viola, Rivera, Bigon, Biasiolo, Calloni, Sabadini, Benetti, Sormani ed altri.

SERIE «B»

Con 6 reti: Pruzzo, Benci; con 5: Ferrari, Nobili, Simonato, Sirena; con 4: Ghio, Bertuzzo, La Rosa, Luppi, Paina, Zigoni; con 3: Delle Vedove, Marchesi, Scarpa.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
JUVENTUS	18	11	4	1	0	4	1	1	20	6
LAZIO	15	11	4	0	1	2	3	1	15	9
MILAN	14	11	3	3	0	1	3	1	10	4
TORINO	14	11	3	3	0	1	3	1	13	8
NAPOLI	13	11	3	1	1	0	6	0	15	10
FIORENTINA	13	11	2	3	0	2	2	2	10	7
INTER	12	11	2	2	1	1	4	1	10	8
ROMA	12	11	4	1	1	1	1	3	7	5
BOLOGNA	11	11	3	2	1	1	1	3	10	12
VARESE	9	11	2	3	1	0	2	3	8	10
L. R. VICENZA	9	11	3	0	2	0	3	3	6	8
SAMPDORIA	8	11	1	4	0	0	2	4	6	12
TERNANA	7	11	1	3	2	0	2	3	7	11
CESENA	7	11	1	3	1	0	2	4	5	12
ASCOLI	7	11	2	3	1	0	0	5	5	15
CAGLIARI	7	11	1	3	1	1	0	5	6	16

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
PERUGIA	21	13	5	1	0	4	2	1	21	8
VERONA	20	13	5	1	0	3	1	2	24	10
BRESCIA	18	13	4	2	1	3	2	1	11	4
NOVARA	17	13	4	3	0	2	2	2	15	12
FOGGIA	15	13	4	3	0	0	4	2	9	8
CATANZARO	14	13	3	2	1	0	6	1	7	6
GENOA	14	13	4	2	0	2	0	5	13	13
AVELLINO	13	13	4	1	2	0	4	2	15	11
PARMA	13	13	3	4	0	1	1	4	12	11
PESCARA	13	13	4	3	0	0	2	4	11	10
ALESSANDRIA	13	13	1	3	2	3	2	1	11	11
PALERMO	13	13	4	1	1	0	4	3	11	11
COMO	11	13	2	2	2	2	1	4	8	8
ATALANTA	11	13	3	1	1	0	4	4	8	10
SAMBENEDETTE.	11	13	3	3	0	0	2	5	12	16
SPAL	10	13	2	2	2	1	1	4	11	17
TARANTO	10	13	3	1	2	0	3	4	9	16
AREZZO	8	13	1	4	2	0	2	4	10	18
REGGIANA	8	13	0	5	1	0	2	4	5	14
BRINDISI	7	13	2	1	3	0	2	5	9	18

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Cremonese-Mestrina 1-0; Vigevano-*Lecco 1-0; Piacenza-*Legnano 3-1; Monza-Solbiatese 1-0; Mantova-*Padova 1-0; Pro Vercelli-Bolzano 0-0; Seregno-*S. Angelo Lodigiano 4-2; Trento-Juniorcasale 0-0; Udinese-Belluno 1-0; Venezia-Clodiasottomarina 1-1.

GIRONE «B»: Chieti-Torres 2-0; Teramo-*Giulianova 2-0; Massese-Rimini 0-0; Modena-Novese 3-1; Pisa-Empoli 2-0; Pro Vasto-Livorno 1-1; Ravenna-A. Montevarchi 2-0; Riccione-Carpi 2-1; Sangiovannese-Lucchese 2-1; Spezia-Grosseto 1-0.

GIRONE «C»: Casertana-Bari 0-0; Catania-Benevento 2-1; Crotone-Siracusa 1-1; Cynthia Genzano-Acireale 1-0; Lecce-Sorrento 2-0; Marsala-Nocerina 2-1; Matera-Reggina 0-0; Messina-Barletta 2-1; Salernitana-Trapani 1-0; Turris-Frosinone 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Piacenza p. 21; Trento, Udinese, 19; S. Angelo Lodigiano, Seregno, Cremonese, 18; Monza, 17; Venezia, Mantova, 16; Padova, Lecco, Pro Vercelli, 14; Belluno, Clodiasottomarina, Juniorcasale, Vigevano, 13; Solbiatese, Bolzano, 11; Mestrina, 9; Legnano, 7.
Cremonese, Juniorcasale, Mantova, Clodiasottomarina, Padova e Pro Vercelli una partita in meno.

GIRONE «B»: Rimini p. 21; Grosseto, 20; Lucchese, Modena, Spezia, 19; Livorno, 18; Sangiovannese, 17; Teramo, 16; Pro Vasto, Riccione, 15; Chieti, Ravenna, 14; Giulianova, Massese, Pisa, 13; A. Montevarchi, 12; Carpi, Torres, Empoli, 10; Novese, 8.
Massese penalizzata di 2 punti; Modena e Pro Vasto una partita in meno.

GIRONE «C»: Catania p. 25; Bari, 21; Messina, 20; Lecce, 19; Reggina, Crotone, 17; Siracusa, 16; Acireale, 15; Benevento, Nocerina, Sorrento, 14; Trapani, Matera, Turris, Salernitana, 13; Casertana, 12; Frosinone, Barletta, Cynthia Genzano, Marsala, 11.

DOMENICA 5 GENNAIO

I campionati di serie A, B e C domenica prossima saranno sospesi per l'impegno della Nazionale contro la Bulgaria.

SERIE «A»: Bologna-Sampdoria; Cagliari-Fiorentina; Cesena-Milan; Inter-Napoli; L. R. Vicenza-Roma; Lazio-Juventus; Ternana-Ascoli; Torino-Varese.

SERIE «B»: Atalanta-Parma; Avellino-Alessandria; Brescia-Arezzo; Brindisi-Pescara; Catanzaro-Spal; Como-Foggia; Genoa-Perugia; Novara-Palermo; Reggiana-Verona; Sambenedettese-Taranto.

SERIE «C» — Girone «A»: Belluno-Monza; Bolzano-Padova; Clodiasottomarina-S. Angelo Lodigiano; Juniorcasale-Udinese; Mantova-Trento; Mestrina-Venezia; Piacenza-Pro Vercelli; Seregno-Lecco; Solbiatese-Legnano; Vigevano-Cremonese. Girone «B»: A. Montevarchi-Giulianova; Carpi-Spezia; Chieti-Pisa; Empoli-Modena; Livorno-Riccione; Lucchese-Pro Vasto; Novese-Massese; Rimini-Ravenna; Teramo-Grosseto; Torres-Sangiovannese. Girone «C»: Acireale-Catania; Bari-Marsala; Barletta-Casertana; Frosinone-Messina; Reggina-Nocerina; Salernitana-Lecce; Siracusa-Cynthia Genzano; Sorrento-Benevento; Trapani-Matera; Turris-Crotone.